

## IV. San Giacomo che scaccia i mori

Tra le committenze affidate al Grechetto per gli edifici religiosi di Genova spicca quella del Santiago Matamoros per l'Oratorio di San Giacomo alla Marina (fig. 90); opera cardine per lo sviluppo del barocco genovese e di interesse nel presente lavoro per la presenza di temi orientaleggianti nelle opere del Castiglione che in questo caso, per ovvie ragioni di committenza di iconografia, si distacca dai lavori precedentemente esaminati, caratterizzandosi come dichiaratamente antimusulmano.

### *L'oratorio e il sistema delle casacce liguri*

Prima di tutto si vuole brevemente introdurre l'edificio cui fu destinata l'opera e che ancora lì si trova, assieme alle altre opere del ciclo pittorico, l'unico sopravvissuto, tra tutti quelli destinati alle numerose casacce liguri, fino ad oggi.

Quando si parla di "casacce" ci si riferisce ad "aggregati di più confraternite riunite nello stesso oratorio, nello stesso rituale processionale e con pari governo e amministrazione di riti e spazi"<sup>1</sup>. Il XV secolo è considerato il momento di "generalizzazione territoriale del fenomeno"<sup>2</sup>, cosicché all'inizio del Cinquecento si contavano a Genova ben venti casacce<sup>3</sup>.

Queste organizzazioni religiose – costituite da persone laiche, per lo più lavoratori e artigiani – ebbero un importante ruolo nella società genovese tardo medievale e moderna, con riconoscimento da parte del senato della Repubblica che si prodigò più volte nella loro difesa, sia da alcuni comportamenti ostili della popolazione che di alcuni tentativi di controllo da parte degli organi ecclesiastici<sup>4</sup>. Le casacce furono infatti fondamentali nella lotta contro la povertà nonché nell' "assistenza ai malati, ai lebbrosi, agli appestati, ai moribondi, ai carcerati, ai condannati a morte, ai loro familiari, ai piccoli con l'insegnamento del catechismo, alle fanciulle povere con costituzione di dote"<sup>5</sup>.

Indiscutibile poi l'impegno messo nella promozione delle arti con commissioni affidate "a volte ai migliori artisti, sia pure per gelosia o per un segno ritenuto indispensabile di prestigio o per vera devozione" e attraverso "dipinti o sculture, non soltanto ottenevano un rafforzamento di vincoli tra i Confratelli, ma contribuivano efficacemente ad arricchire il patrimonio artistico della repubblica"<sup>6</sup>. Si può anche ipotizzare una volontaria discrepanza creata tra l'austerità dell'esterno e la sfarzosità con cui si decoravano gli interni

dovuto alla natura quasi teatrale dello spazio interno di tali edifici, che deve distinguersi da quello esterno, non diversamente da quanto accade per i luoghi di spettacolo veri e propri. In tal senso, acquistano nuovo rilievo gli arredi delle Casacce, gli abiti e le stesse casse processionali, da

---

<sup>1</sup> F. Franchini Guelfi, *La Casaccia di San Giacomo della Marina*, in "San Giacomo della Marina: un oratorio di casaccia a Genova nel cammino verso Compostella", a cura di Giovanna Rotondi Terminiello, Genova Sagep 1996, p. 12

<sup>2</sup> E. Grendi, *Le Confraternite liguri in età moderna*, in "La Liguria delle casacce: devozione, arte, storia delle confraternite liguri", catalogo della mostra a cura di F. Franchini Guelfi, Genova, 8 maggio-27 giugno 1982, p. 19

<sup>3</sup> Guelfi 1996, p. 13

<sup>4</sup> L. Alfonso, *Casacce e confraternite tra senato e chiesa*, in "La Liguria delle Casacce..." cit. in nota 371, p. 43

<sup>5</sup> Ivi, p. 49

<sup>6</sup> Ivi, p. 48

intendersi quali plastiche cristallizzazioni di altrettante scene di una sacra rappresentazione in movimento<sup>7</sup>.

Ma oltre a dipinti e sculture, negli oratori si raccolgono opere di arte applicata come gli argenti punzonati<sup>8</sup>, e si favorisce lo sviluppo di arti direttamente legate alla partecipazione religiosa popolare. Si pensi ad esempio alla musica, fondamentale nelle celebrazioni legate agli ordini vicini a questi luoghi – di solito movimenti mistici dei flagellanti, dei battuti e dei disciplinati, che nelle loro manifestazioni spesso eccessive avevano più volte scatenato le irritazioni del cattolicesimo ufficiale<sup>9</sup> – che trovavano nelle laude la loro principale forma espressiva:

Nella laude che può essere intesa come una composizione polifonica vocale su testo latino, uno o più cantori potevano anche essere pagati per cantare in assolo, in altri casi si formavano cantate in coro all'unisono oppure si iniziavano cantilene con alti e a strofa a strofa si formavano le riprese in versi. Si tratta in questo caso delle prime forme organali che derivano dal primitivo gusto di cantare contemporaneamente parti diverse con la tecnica di procedere con cori di voci l'uno contro l'altro; man mano subentrò quindi il pieno contrasto ritmico delle voci. Nasce così negli oratori la musica polifonica che contempla tutti e due i momenti dell'esigenza religiosa: quello corale liturgico e quello del commento dei fedeli<sup>10</sup>.

Lo stesso vale per lo sviluppo del teatro tardo medievale di indirizzo religioso:

È ormai generalmente ammesso che l'attività delle Confraternite abbia avuto un'importanza fondamentale nel teatro medievale di ispirazione religiosa. Questa importanza si è manifestata in maniera evidente per quanto riguarda l'adozione di un codice di comunicazione, che, attraverso processioni e ritualità, rientra nel sistema del linguaggio teatrale. Il fenomeno trova a Genova un rispecchiamento maturo, sebbene più tardo, nelle sfilate delle Casacce', dove lo svolgimento sequenziale, la partecipazione collettiva, il fasto dei costumi, l'interpretazione di certi ruoli, nonché l'esibizione di sculture impostate secondo un gusto incline alla messa in scena, finiscono per creare un vero e proprio spettacolo<sup>11</sup>.

La fondazione dell'oratorio di San Giacomo è una conseguenza dell'importanza assunta dal cammino di Santiago di Compostela per i pellegrini a partire dal IX secolo.

Nato a Betsaide e morto a Gerusalemme, San Giacomo il Maggiore fu assieme a Pietro e Giovanni, suo fratello, il prediletto di Cristo (MARCO 5,37; 13,3). Con loro fu inoltre presente

---

<sup>7</sup> G. Bozzo, *L'Oratorio di San Giacomo nell'insenatura della marina. Origini e trasformazioni di un organismo architettonico e di un contesto ambientale* in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, p. 27

<sup>8</sup> Cfr. F. Franchini Guelfi, *Argenti e metalli*, in "La Liguria delle casacce..." cit. in nota 372, vol. II, pp. 113-116

<sup>9</sup> C. Palmas Devoti, *L'architettura degli oratori delle casacce*, in "Le Casacce liguri..." cit. in nota 371, vol. I, p. 67

<sup>10</sup> Ibid

<sup>11</sup> E. Bonaccorsi, *Confraternite e origini del teatro in volgare in Liguria*, in "La Liguria delle Casacce..." cit. in nota 372, vol. II, p. 81

alla Trasfigurazione e all'Agonia del Getsemani. Nel 44 fu il primo tra gli apostoli a subire il martirio, per decapitazione, per volere del sommo sacerdote Abiatar. Il legame con la Spagna si deve innanzitutto alle leggende sulle sue predicazioni. Dopo l'ascensione di Gesù, si sarebbe infatti recato nella penisola iberica come evangelizzatore, compiendo numerosi miracoli. A Saragoza ebbe poi in visione la Vergine seduta su una colonna di diaspro, e da lei ricevette l'ordine di erigere in quel luogo una chiesa, la Neustra Señora del Pilar, per poi ritornare a Gerusalemme dove subì il martirio. I suoi discepoli portarono poi le sue spoglie in Spagna, guidati da un astro luminoso che secondo la leggenda indicò loro il luogo in cui seppellirlo, chiamato poi Compostella, corruzione delle parole "campus" e "stellae" (campo della stella). Durante l'VIII secolo il culto del santo ricevette poi nuovo vigore, in un momento in cui la Spagna si trovava nella difficile situazione di fronteggiare i Mori del piccolo stato cristiano delle Asturie e delle rivendicazioni della chiesa lì presente<sup>12</sup>. Ne conseguono anche leggende miracolose come quella della battaglia di Clavijo (di cui si darà conto a breve) e di Coimbra.

L'edificio della Marina nasce sotto l'insediamento di Santa Maria di Castello agli inizi del '400, quando si hanno anche le prime notizie delle attività della Confraternita<sup>13</sup>. Ma non si tratta dell'insediamento originario. Infatti la prima confraternita laicale intitolata a San Giacomo nasce tra XII e XIII secolo, presso la commenda di San Giovanni di Prè, stazione di pellegrinaggio gerosolimitana – cavalieri particolarmente attivi nella lotta contro i musulmani – con la successiva suddivisione avvenuta nel 400 tra il nucleo originario rimasto a Prè, un gruppo che si sposta in Portoria e il gruppo stabilitosi alla Marina<sup>14</sup>. L'aspetto attuale dell'oratorio viene definito molto probabilmente in seguito ai lavori che si possono collocare tra il 1586 e il 1618<sup>15</sup> la cui modifica più importante riguarda lo spostamento delle finestre in alto per poter incastonare nelle pareti i dipinti che compongono il ciclo di San Giacomo, con attenzione anche al tema della luce naturale<sup>16</sup>.

Le opere si ricollegano all'iconografia del santo bellicoso, rappresentato dal Matamoros, che si diffonde a partire dal XII secolo. Prima di allora più presente quella del santo pellegrino di cui si hanno esempi presso la Confraternita di San Giacomo di Pino<sup>17</sup>. Il ciclo della Marina fa invece riferimento alla figura del santo guerriero emersa a partire dalla battaglia di Clavijo. Secondo un documento apocrifo del XII secolo, il santo sarebbe apparso in sella a un cavallo bianco per aiutare gli spagnoli in difficoltà contro l'esercito musulmano. Il suo intervento, rappresentato nella tela del Castiglione, ribaltò le sorti della guerra permettendo la vittoria dell'esercito cristiano<sup>18</sup>. Come conferma di tale interpretazione pare ci si possa affidare al cartiglio posto al centro dell'arco di trionfo che recita IN LUCEM GENTIUM. Si tratta di un riferimento ad Isaia 49 in cui è scritto

"Ascoltate mi, o isole, /udite attentamente, nazioni lontane; /il Signore dal seno materno mi ha chiamato, /fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. /Ha reso la mia bocca come spada affilata, /mi ha nascosto all'ombra della sua mano, /mi ha reso freccia appuntita, /mi ha riposto nella sua faretra." [...] "Io ti renderò luce delle nazioni /perché porti

<sup>12</sup> F. Lamera, *Gli apparati pittorici: chiavi iconografiche di lettura*, in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, p. 51

<sup>13</sup> Bozzo in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, p. 28

<sup>14</sup> Guelfi in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, p. 11

<sup>15</sup> Bozzo in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, p. 32

<sup>16</sup> Ivi, p. 32

<sup>17</sup> Lamera in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, p. 52

<sup>18</sup> Ibid

la mia salvezza/ fino all'estremità della terra" [...] "I re vedranno e si alzeranno in piedi,/i principi vedranno e si prostreranno, a causa del Signore che è fedele,/ a causa del Santo di Israele, che ti ha scelto".

Le ragioni che hanno portato alla scelta di commissionare il ciclo, il cui significato come si è visto è legato alle decorazioni ad affresco, potrebbero essere più d'una. Si può pensare alla rivalità con la casaccia di San Giacomo delle Fucine. Ma, visto che la *reconquista* era ormai passata da tempo, il senso del ciclo può essere ricercato anche in eventi politici del tempo. In particolare, possono aver avuto un ruolo le lotte intestine per il patronato della Spagna

scoppiate quando, nel 1620, i Carmelitani avevano chiesto e quindi ottenuto da Filippo III che Santa Teresa fosse proclamata compatrona accanto all'apostolo: approvata più tardi anche dal papa Urbano VIII, tale innovazione accese gli umori dei fedeli, suscitando roventissime polemiche. Un ruolo primario in questa diatriba venne giocato proprio dall'Ordine dei Cavalieri dell'Espada, che naturalmente sostenevano le ragioni del partito di San Giacomo. L'agitazione fu tale che il Papa nel 1630 tornò sulla propria decisione, restituendo all'Apostolo il suo ruolo di solo patrono della Spagna<sup>19</sup>.

L'interpretazione sarebbe confermata dal fatto che le commissioni si collocano a ridosso di questi avvenimenti, cosa poi favorita dal fatto che membri dell'Ordine della Espada erano certamente presenti all'interno della casaccia<sup>20</sup>.

Le tele che compongono il ciclo sono: *Gli Zebedei presentati a Cristo* di Aurelio Lomi<sup>21</sup>, *la Vocazione di San Giacomo* di Valerio Castello<sup>22</sup>, *San Giacomo consacra San Pietro martire vescovo di Braga* di Orazio de Ferrari<sup>23</sup>, *San Giacomo apre le porte di Coimbra al re Ferdinando* di Giovanni Battista Carlone<sup>24</sup>, *San Giacomo che scaccia i Mori* del Grechetto<sup>25</sup>, *Il battesimo di San Giacomo* di nuovo di Valerio Castello<sup>26</sup>, *San Giacomo condotto al martirio risana un paralitico* anche questa di Giovanni Battista Carlone<sup>27</sup>, *Martirio e gloria di San Giacomo* di Domenico Piola<sup>28</sup>, *La predica di San Giacomo* di Gian Domenico Cappellino<sup>29</sup>, e infine ritroviamo Orazio de Ferrari con *La Vergine del Pilar appare a San Giacomo*<sup>30</sup>.

### *Il "San Giacomo che scaccia i mori" del Grechetto*

L'opera del Grechetto rappresenta il miracoloso evento di Clavijo, attraverso una composizione che mostra l'ampia cultura pittorica del Nostro, che si serve della lezione rubensiana – in questo

---

<sup>19</sup> Ivi, p. 53

<sup>20</sup> Ibid

<sup>21</sup> M.C. Galassi, in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, pp. 59-60

<sup>22</sup> F. Lamera, in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371 pp. 60-61

<sup>23</sup> D. Sanguineti, in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, pp. 61-62

<sup>24</sup> M. C. Gallo, in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, p. 62

<sup>25</sup> F. Franchini Guelfi, in "Il Genio" cit. in nota 10, pp. 121-126

<sup>26</sup> Lamera in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, pp. 82-83

<sup>27</sup> Gallo in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, pp. 84-84

<sup>28</sup> Gallo in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, pp. 84-85

<sup>29</sup> Sanguineti in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, p. 85-86

<sup>30</sup> D. Sanguineti in "San Giacomo della Marina..." cit. in nota 371, p. 86

caso più che in qualunque altra opera – nonché degli spunti tratti da Poussin durante i suoi soggiorni e forse di ulteriori esempi a stampa e non solo reperibili dal Castiglione.

Al centro della scena, al vertice di un'imponente struttura piramidale, svetta la figura del santo che guida le forze cristiane, che avanzano da sinistra, con il braccio armato alzato e il suo simbolo, la croce dell'Ordine della Espada, sullo scudo, mentre cavalca un poderoso cavallo bianco che travolge i mori ormai sopraffatti. Sullo sfondo a destra una rocca, forse per richiamare a Clavijo, luogo della battaglia e del verificarsi del miracolo. La composizione - che nel vortice di cavalieri all'assalto e uomini caduti denota come notava già Ratti è "ripartita con ottima distribuzione; onde nello stesso dipinto disordine vi si discerne un ordine di tutto artificio"<sup>31</sup> – risente di diverse influenze. Una su tutte quella di Rubens, il cui ritratto di Gio Carlo Doria costituisce un prototipo per il cavaliere che con impeto sfonda lo spazio del dipinto e crea l'effetto di ribaltamento sullo spettatore<sup>32</sup>.

L'effetto tridimensionale è però accentuato nell'opera del Castiglione dalla costruzione di diagonali attraverso gli elementi della composizione. Si notino il braccio alzato del santo e quello del moro in primo piano, il cavallo rampante e quello atterrato, e lo stesso cavallo rampante la cui linea incrocia quella della bandiera moresca.

Ma il riferimento al ritratto di Rubens non risulta sufficiente per spiegare la genesi dell'opera, in quanto, come nota Fausta Franchini Guelfi, bisogna

considerare quanto peso avesse, nella formazione culturale e nella pratica degli artisti, l'adesione al sistema dei generi», con- notati tutti da precisi caratteri compositivi e da clichés figurativi, che costituivano punti di riferimento obbligati. Incaricato di rappresentare una battaglia, il Grechetto doveva necessariamente attingere ai modelli forniti dal 'genere' delle battaglie e da quello, assai simile, delle cacce<sup>33</sup>

Rimanendo sul modello rubensiano, il Castiglione può essersi interessato anche alla *Battaglia con la morte di Decio Mure*, una delle scene del ciclo di arazzi su Decio Mure destinato a Genova, dove erano forse presenti disegni e bozzetti di mano dell'anversano per l'approvazione da parte del committente. Senza contare che gli arazzi erano documentati nel 1660 nella collezione di Gio Carlo Brignole.

Possibile siano state viste anche le cacce dello stesso Rubens, dato che furono riprodotte a stampa da Pieter Claesz, Soutman e da Schelte Bolswert sotto la direzione del maestro. In particolare è possibile un confronto con la *Caccia al lupo e alla volpe* conservata al Met di New York, in cui viene ripreso il motivo del cavallo che si impenna del Gio Carlo Doria, e lo stesso si può dire della *Caccia al coccodrillo e all'ippopotamo* dell'Alte Pinakothek di Monaco<sup>34</sup>.

---

<sup>31</sup> C. G. Ratti, *Le Vite* cit. in nota 16, p. 312

<sup>32</sup> F. F. Guelfi in "Il Genio" cit. in nota 10, p. 122

<sup>33</sup> Ivi, p. 123

<sup>34</sup> Ibid

Esiste inoltre un disegno di De Crayer raffigurante un San Giacomo che scaccia i mori e riferibili molto probabilmente a un dipinto non rintracciato, che riprende l'idea del cavallo rubensiano, anche se è difficile dimostrare che il Grechetto possa esserne venuto in contatto<sup>35</sup>.

Ma il movimento della scena, con il cavaliere al centro e la battaglia che infuria tutta intorno come un vortice, e l'horror vacui sono motivi che vanno ricercati nelle battaglie di Poussin. In particolare possono essere d'esempio le due *Vittorie di Giosuè sugli Amaleciti e sugli Amorrei*<sup>36</sup>.

Per quanto riguarda gli inserti orientali, possiamo riscontrare alcune corrispondenze con gli elementi analizzati in precedenza.

In primo piano il Grechetto fa di nuovo uso del tessuto rigato sul moro inturbantato travolto dall'impeto del cavaliere in basso a sinistra (fig. 91). Questo inoltre richiama a più di una stampa del Castiglione. Potrebbe essere sia il giovane inturbantato con la testa reclinata verso il basso che una variante del turco urlante (figg. 25 e 32). La cosa può essere possibile se si accetta l'ipotesi di Giuliana Algeri, ripresa da Gelsomina Spione<sup>37</sup>, secondo cui l'opera potrebbe anche essere stata realizzata negli anni cinquanta dopo il secondo soggiorno romano dato che

non esiste alcun elemento esterno che possa giustificare la datazione tradizionale alla metà degli anni Quaranta, mentre la struttura compositiva e la gamma cromatica, nonché la ricostruzione cronologica della realizzazione dei dipinti che compongono il ciclo, rendono decisamente più probabile una datazione agli anni 1652-1654, in cui il pittore era sicuramente presente in città<sup>38</sup>.

Il confronto con le due teste su menzionate, realizzate negli anni cinquanta secondo la critica, potrebbe confermare quest'ipotesi. In questa direzione va anche il confronto proposto tra il soldato moro di profilo con elmo decorato da una fluente piume (fig. 92) e *L'Orientale che grida* (fig. 25).<sup>39</sup>

Ancora si vuole porre l'attenzione sul moro in primo piano che cade di schiena urlando. Per questa figura si è ipotizzato un confronto con la *Ciaccia al leone* di Rubens di Monaco e con l'Apollo e Marsia di Ribera, forse visto dal Castiglione durante il suo soggiorno napoletano<sup>40</sup>. Ma potrebbe essere possibile, rimanendo in tema oriente, un confronto con un disegno di De Wael raffigurante una battaglia fra uomini inturbantati [Hind 2.40], databile tra gli anni quaranta e cinquanta, di cui uno cade all'indietro urlando con in mano la spada e lo scudo e con il viso rivolto verso l'esterno della scena, posto in controparte rispetto alla figura del Grechetto (fig. 93).

---

<sup>35</sup> Ivi, p. 124

<sup>36</sup> Ivi, p. 123

<sup>37</sup> G. Spione, *Grechetto, un genio inquieto* cit. in nota 27, p. 326

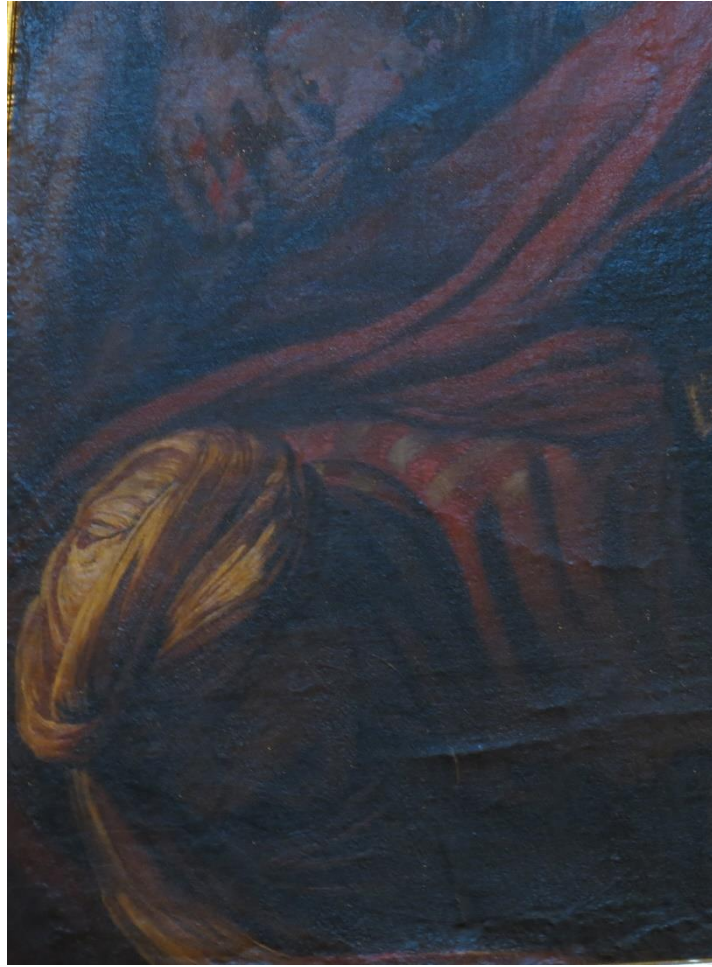
<sup>38</sup> G. Algeri, *Castiglione rivisitato* cit. in nota 26, p. 33

<sup>39</sup> G. Spione, *Grechetto, un genio inquieto* cit. in nota 27, p. 326

<sup>40</sup> F. F. Guelfi, in "Il Genio" cit. in nota 10, p. 124



90. G. B. Castiglione, *San Giacomo che scaccia i mori*, Genova, Oratorio di San Giacomo della Marina, olio su tela, cm 316 x 327



91. G. B. Castiglione, *San Giacomo che scaccia i mori*, Genova, Oratorio di San Giacomo della Marina, olio su tela, cm 316 x 327, dettaglio



92. G. B. Castiglione, *San Giacomo che scaccia i mori*, Genova, Oratorio di San Giacomo della Marina, olio su tela, cm 316 x 327, dettaglio





92. C. de Wael, *Battaglia fra uomini inturbantati*, Londra British Museum, Dipartimento Disegni e Stampe, disegno cm 20 x 29,2

Bibliografia:

1539

*Libri tre delle cose de Turchi. Nel primo si descriue il viaggio da Venetia a Costantinopoli, con gli nomi de luoghi antichi & moderni: nel secondo la Porta, cioe la corte de Soltan Soleymano, signor de Turchi nel terzo il modo del reggere il stato & imperio suo, In Vinegia, In casa de' figliuoli di Aldo, 1539*

1540

*Paolo Giovio, Commentario delle cose de Turchi, di Paulo Iovio, vescovo di Nocera, a Carlo Quinto Imperadore Augusto, In Venezia, s.t., 1540*

1542

*M. Servetus, Biblia sacra ex Santis Pagnini tralatione, sed ad Hebraicae linguae amussim nouissimè ita recognita, & scholiis illustrata, ut planè noua editio uideri possit. Accessit praeterea Liber interpretationum Hebraicorum, Arabicorum, Graecorumque nominum, quae in sacris literis reperiuntur, ordine alphabetico digestus, eodem authore, Lione, 1542*

1590

*C. Vecellio, De gli habiti antichi et moderni di diverse parti del mondo libri due, in Venezia 1590, presso Damian Zenaro*

1622

*Successo della sollevatione de giannizzeri, contra il Gran Turco SULTAN OSMAN, con la morte di quello, fattali dare da SULTAN MUSTAFA al presente Gran Signore. Sotto li 2 di Giugno l'anno 1622 Cavato da diverse lettere spedite à persone principali di Ragusa, e Venetia, Pubblicato per Gio. Briccio Romano. Ad istanza di Mauritio Bona, e si vendono a Pasquino, In Bracciano, Per Andrea Fei Stampator Ducale 1622*

1650

*P. Della Valle, De' viaggi di Pietro Della Valle il pellegrino. Descritti da lui medesimo in lettere familiari all'erudito suo amico Mario Schipano. Parte prima cioè la Turchia, appresso Vitale Mascardi, 1650*

1664

G. P. Bellori, *Nota delli Musei, Librerie, Gallerie, et Ornamenti di Pitture, ne' Palazzi, nelle Case e ne Giardini di Roma*, in Roma, appresso Biagio Deversin e Felice Cesaretti, nella stamperia del Falco, 1664

1674

R. Soprani, *Le Vite de pittori, scultori e architetti genovesi e de' Forastieri che in Genova operarono, con alcuni ritratti degli stessi*, Genova 1674

1681

P. Della Valle, *Viaggi di Pietro della Valle il Pellegrino: Descritti da lui medesimo in Lettere familiari. Parte Terza. L'India co'l ritorno in Patria*, Appresso Gio. Battista Tramontino, 1681

1724

N. Pio, *Le vite di pittori, scultori e Architetti*, Roma 1724 [ed. a cura di C. e R. Engass, Città del Vaticano 1972]

1728

F. Baldinucci, *Notizie de' professori del disegno da Cimabue in qua. Secolo v dal 1610 al 1670*, Firenze 1728

1768

R. Soprani, C.G. Ratti, *Vite de' pittori scultori ed architetti genovesi*, Genova 1768

1875

L. Reuchlin, *Briefwechsel*, ed. L. Geiger, Tlibingen, 1875

1923

A. Calabi, *The Monotypes of Gio. Benedetto Castiglione*, in "The Print Collector's Quarterly", n. 10, 1923

1930

A. Calabi, *Castiglione's Monotypes: a Second Supplement*, in "The Print Collector's Quarterly", n. 17, 1930

1932

G. Rossi-Sabatini, *Gli Statuti dell'Ordine di S. Stefano*, in “Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa. Lettere, Storia e Filosofia”, 1932, Serie II, Vol. 1, No. 2 (1932)

1940

A. Blunt, *A Poussin-Castiglione problem*, in “Journal of Warburg and Courtauld Institutes”, III, 1939-1940, pp. 142-147

1945

A. Blunt, *The Drawings of Giovanni Benedetto Castiglione*, in “Journal of the Warburg and Courtauld Institutes”, VIII, 1945

1948

M. Devenport, *The Book of Costume*, New York 1948

1953

E. Rossi, *Pietro della Valle Orientalista romano*, in *Oriente Moderno*, Gennaio 1953, Anno 33, Nr. 1 (Gennaio 1953)

1954

A. Blunt, ed. by, *The Drawings of G.B. Castiglione & Stefano della Bella in the Collection of Her Majesty the Queen at Windsor Castle*, London 1954

1966

R. Wittkower, *Gian Lorenzo Bernini: The Sculptor of the Roman Baroque*, London: Phaidon P., 1966

1969

C. White, K. G. Boon, *Rembrandt's Etchings: An Illustrated Critical Catalogue*, Amsterdam: Van Gendt & Co., 1969

1970

L. Salerno, *Il dissenso nella pittura, intorno a Filippo napoletano, Caroselli, Salvatore Rosa e altri*, in “Storia dell'Arte”, 5, 1970

N. Pavoncello, *La tipografia ebraica a Roma*, in "La Rassegna Mensile di Israel", Ottobre 1970, terza serie, Vol. 36, No. 10 (Ottobre 1970)

1971

A. Percy, *Giovanni Benedetto Castiglione: Master draughtsman of the Italian Baroque*, catalogo della mostra, Philadelphia, 1971

R. Longhi, *Progetti di lavoro di Roberto Longhi: «Genova pittrice»*, in «Paragone», nn. 349-351, marzo-maggio, 1971

A. De Vesme, P. D. Massar, *Stefano Della Bella; catalogue raisonné*, New York: Collectors Editions, 1971

1973

A. F. Tempesti, *Mostra di incisioni di Stefano Della Bella. Introduzione e catalogo di Anna Forlani Tempesti*, Gabinetto Disegni e stampe degli Uffizi, Olschky 1973

1974

G. Valentini, *La crociata da Eugenio IV a Callisto III (dai documenti d'archivio di Venezia)*, in *Archivum Historiae Pontificiae*, 1974, Vol. 12 (1974)

1976

*Jacques Callot, Stefano Della Bella, dalle collezioni di stampe della Biblioteca degli Intronati di Siena*, catalogo della mostra, Siena, Palazzo Pubblico (9 agosto-15 ottobre 1976), a cura di Paola Ballerini, Simonetta Di Pino Giambi, Maria Paola Vignolin

1979

E. Said, *Orientalism*, New York 1979

A.M. Piemontese, *La « grammatica persiana » di G. B. Raimondi*, in "Rivista degli studi orientali", Dicembre 1979, Vol. 53, Fasc. 1/2 (Dicembre 1979)

G. Gabrielli, *I primi Accademici Lincei e gli studi orientali*, in "La Bibliofilia", Giugno-Luglio 1926, Vol. 28, No. 3/4 (Giugno-Luglio 1926)

1980

H. Brigstocke, *Castiglione: two recently discovered paintings and new thoughts on his development*, in "The Burlington Magazine", Maggio. 1980, Vol. 122

F. Haskell, *Patrons and Painters*, Yale University Press 1980

J. Friedman, *Sixteenth-Century Christian-Hebraica: Scripture and the Renaissance Myth of the Past*, in "The Sixteenth Century Journal", Winter, 1980, Vol. 11, No. 4 (Winter, 1980)

1982

P. Bellini, *L'opera incisa di Giovanni Benedetto Castiglione*, Milano 1982

V. Rivosecchi, *Esotismo in Roma Barocca: studi sul padre Kircher*, Roma: Bulzoni editore 1982

E. Grendi, *Le Confraternite liguri in età moderna*, in "La Liguria delle casacce: devozione, arte, storia delle confraternite liguri", catalogo della mostra a cura di F. Franchini Guelfi, Genova, 8 maggio-27 giugno 1982

L. Alfonso, *Casacce e confraternite tra senato e chiesa*, in "La Liguria delle casacce: devozione, arte, storia delle confraternite liguri", catalogo della mostra a cura di F. Franchini Guelfi, Genova, 8 maggio-27 giugno 1982

G. Bozzo, *L'Oratorio di San Giacomo nell'insenatura della marina. Origini e trasformazioni di un organismo architettonico e di un contesto ambientale* in "La Liguria delle casacce: devozione, arte, storia delle confraternite liguri", catalogo della mostra a cura di F. Franchini Guelfi, Genova, 8 maggio-27 giugno 1982

F. Franchini Guelfi, *Argenti e metalli*, in "La Liguria delle casacce: devozione, arte, storia delle confraternite liguri", catalogo della mostra a cura di F. Franchini Guelfi, Genova, 8 maggio-27 giugno 1982

C. Palmas Devoti, *L'architettura degli oratori delle casacce*, in "La Liguria delle casacce : devozione, arte, storia delle confraternite liguri", catalogo della mostra a cura di F. Franchini Guelfi, Genova, 8 maggio-27 giugno 1982

E. Bonaccorsi, *Confraternite e origini del teatro in volgare in Liguria*, in "La Liguria delle casacce: devozione, arte, storia delle confraternite liguri", catalogo della mostra a cura di F. Franchini Guelfi, Genova, 8 maggio-27 giugno 1982

La Liguria delle casacce: devozione, arte, storia delle confraternite liguri", catalogo della mostra a cura di F. Franchini Guelfi, Genova, 8 maggio-27 giugno 1982

1984

Suida Manning B., *The Transformation of Circe: The significance of the Sorceress as Subject in 17th Century Genoese Painting*, in "Scritti di Storia dell'Arte in onore di Federico Zeri", II, Milano, 1984

1987

C. Costantini, *Corrispondenti genovesi dei Barberini*, in "La Storia dei Genovesi, Atti del Convegno di Studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova", vol. VII, Genova 1987

1988

F. Lucchetta, *Lo studio delle lingue orientali nella scuola per dragomanni di Venezia alla fine del XVII secolo*, in “Quaderni di Studi Arabi”, 1987-1988, Vol. 5/6, “Gli Arabi nella Storia: Tanti Popoli una Sola Civiltà” (1987-1988)

1989

F. Lucchetta *La scuola dei 'giovani di lingua' veneti nei secoli XVI e XVII*, in “Quaderni di Studi Arabi”, 1989, Vol. 7 (1989), pp. 19-40

Griffiths, *The Print Collection of Cassiano dal Pozzo*, in “Print Quarterly”, Marzo 1989, Vol. 6, No. 1, 1989

1990

E. Gavazza, *Giovanni Benedetto Castiglione e Genova*, in “Il Genio di Giovanni Benedetto Castiglione”, catalogo della mostra, Genova 1990

F. Lamera, *Opere di Gio Benedetto Castiglione nelle collezioni genovesi del XVII e XVIII secolo*, in Il Genio 1990

T. Standring, *La vita e l'opera di Giovanni Benedetto Castiglione*, in “Il Genio di Giovanni Benedetto Castiglione”, catalogo della mostra, Genova 1990

T. Standring, L. Magnani, *Regesto*, in “Il Genio di Giovanni Benedetto Castiglione”, catalogo della mostra, Genova 1990

“Il Genio di Giovanni Benedetto Castiglione”, catalogo della mostra, Genova: Sagep, 1990

1992

L. Magnani, *Agostino Mascardi: amore per l'antico e sincretismo religioso*, in “La Pittura in Liguria: il secondo Seicento”, Genova: Sagep, 1992

D. L. Sparti, *Le collezioni Dal Pozzo: Storia di una famiglia e del suo museo nella Roma seicentesca*, Modena: F. C. Panini, 1992

1993

G. Curatola, *Arte islamica in Italia*, in “Eredità dall'Islam: arte islamica in Italia”, Cinisello Balsamo: Silavana, 1993

M. Pastoreau, *La stoffa del diavolo. Una storia delle righe e dei tessuti rigati*, ed. italiana a cura di Massimo Scotti, 1993

1993

A.M. Piemontese, *Leggere e scrivere Orientalia in Italia*, in *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia*, 1993, Serie III, Vol. 23, No. 2 (1993)

1995

U. Rozzo, *L'"Advis" di Gabriel Naudé e la nascita della biblioteconomia*, in *La Bibliofilia*, gennaio-aprile 1995, Vol. 97, No. 1 (gennaio-aprile 1995)

C. Baker, T. Henry, *The National Gallery. Complete illustrated catalogue*, Londra 1995

1996

J. Connors, *Borromini, Hagia Sophia and S. Vitale*, in "Architectural Studies in Memory of Richard Krautheimer", Zabern, Mainz, 1996

F. Franchini Guelfi, *La Casaccia di San Giacomo della Marina*, in "San Giacomo della Marina: un oratorio di casaccia a Genova nel cammino verso Compostella", a cura di Giovanna Rotondi Terminiello, Genova Sagep 1996

F. Lamera, *Gli apparati pittorici: chiavi iconografiche di lettura*, in "San Giacomo della Marina: un oratorio di casaccia a Genova nel cammino verso Compostella", a cura di Giovanna Rotondi Terminiello, Genova Sagep 1996

*San Giacomo della Marina: un oratorio di casaccia a Genova nel cammino verso Compostella*, a cura di Giovanna Rotondi Terminiello, Genova Sagep 1996

1999

M. Alexander-Knotter, *An Ingenious Device: Rembrandt's Use of Hebrew Inscriptions*, in "Studia Rosenthaliana", 1999, Vol. 33, No. 2 (1999)

N. Bisaha, "New Barbarian" or Worthy Adversary? *Humanist Constructs of the Ottoman Turks in Fifteenth - Century Italy*, in "Western Views of Islam in Medieval and Early Modern Europe. Perception of Other", St. Martin's press: New York, 1999

D.J. Vitkus, *Early modern orientalism: Representations of Islam in Sixteenth – and Seventeenth – Century Europe*, in "Western Views of Islam in Medieval and Early Modern Europe. Perception of Other", St. Martin's press: New York, 1999

L. Uluç, *Ottoman Book Collectors and Illustrated Sixteenth Century Shiraz Manuscripts*, s.n., 1999

K. Fleet, *European and Islamic Trade in the Early Ottoman State. The merchants of Genoa and Turkey*, Cambridge 1999



2001

G. Sarfatti, A. Pontani, S. Zarrtrponi, *Titulus Crucis*, in “Giotto. La Croce di Santa Maria Novella”, Firenze 2001

Giotto. La Croce di Santa Maria Novella, Firenze 2001

2002

E. Bellini, *Agostino Mascardi tra "ars poetica" e "ars historica"*, Milano 2002

2003

A. Pontani, *Note sull'esegesi e l'iconografia del titulus crucis*, in “Aevum”, Gennaio-Aprile 2003, Anno 77, Fasc. 1 (Gennaio-Aprile 2003)

U. Ilg, *Stefano della Bella and Melchior Lorck: The Practical Use of an Artists' Model Book*, in “Master Drawings”, Spring, 2003, Vol. 41, No. 1 (Spring, 2003)

G. Agoston, *A flexible empire: authority and its limits on the Ottoman frontiers* in “International Journal of Turkish Studies” 9 no1/2 Summ 2003

Y. K. Stillman, *Arab Dress: From the Dawn of Islam to Modern Times, Revised Second Edition*, Brill 2003

J. Rutgers, *Rembrandt in Italia nel Seicento e Settecento*, in “Rembrandt. Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano, catalogo della mostra, Roma Scuderie del Quirinale (5 ottobre 2002 – 6 gennaio 2003)

Rembrandt. Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano, catalogo della mostra, Roma Scuderie del Quirinale (5 ottobre 2002 – 6 gennaio 2003)

2004

L'età di Rubens: dimore, committenti e collezionisti genovesi”, catalogo della mostra, Genova: Sagep, 2004

E. Jeutter, *Zur Problematik der Rembrandt-Rezeption im Werk des Genuesen Giovanni Benedetto Castiglione (Genua 1609-1664 Mantua) : eine Untersuchung zu seinem Stil und seinen Nachwirkungen im 17. und 18. Jahrhundert*, Weimar: VDG, 2004

P. Ciliberto, *Tradizione ed interpretazione letteraria, magia ed etica nelle raffigurazioni di Circe di Giovanni Benedetto Castiglione il Grechetto*, 2004

2005

M. Greene, *The Ottoman experience*, in “Daedalus”, Vol. 134, No. 2, On Imperialism (Spring, 2005)

2006

M. Alexander-Knotter, *Rembrandt's Hebrew*, in "Jahrbuch der Berliner Museen", 2009, 51. Bd., Beiheft. Rembrandt -Wissenschaft auf der Suche. Beiträge des Internationalen Symposiums Berlin - 4. und 5. November 2006

2007

S. Nanni, *figure dell'impero turco nella Roma del Seicento*, in "L'Islam visto da Occidente. Cultura e religione del Seicento europeo di fronte all'Islam", Atti del convegno internazionale, Milano, Università degli studi, 17-18 ottobre 2007

L. Stagno, *Culto del sangue. Compartecipazione alla passione ed esaltazione del sacrificio eucaristico: l'iconografia del "vir dolorum" a Genova e in Liguria*, in "Il sacro nell'arte. La conoscenza del divino attraverso i sensi tra XV e XVII secolo", atti del Convegno, Palazzo Balbi Cattaneo, Genova 21/22 maggio 2007

2008

S. Sabar, *Between Calvinists and Jews: Hebrew Script in Rembrandt's art*, in "Beyond the Yellow Badge Anti-Judaism and Antisemitism in Medieval and Early Modern Visual Culture, Brill 2008

2009

R. E. Mack e M. Zakariya, *The Pseudo-Arabic on Andrea del Verrocchio's David*, in *Artibus et Historiae*, 2009, Vol. 30, No. 60 (2009)

2011

M. Spagnolo, *I luoghi della cultura nella Roma di Urbano VIII*, in "Atlante della Letteratura", eds. S. Luzzatto and G. Pedullà, vol. 2, Torino, Einaudi 2011

M. Soyjut, *Note sui rapporti tra Italia, Islam e impero ottomano (secoli XV-XVII)*, in "Archivio Storico Italiano", Vol. 169, No. 2 (628) (aprile-giugno 2011)

M. Moretti, «*Glauci coloris*» *gli ebrei nell'iconografia sacra di età moderna*, in "Roma moderna e contemporanea", XIX, 2011, 1

2012

L. Stagno, *Vanitas. Percorsi iconografici nell'arte genovese tra Cinquecento ed età barocca*, Roma: De Luca editori d'arte, 2012

M. Formica, *Lo Specchio Turco*, Donzelli Editore: Roma, 2012

2013

T. Srandring, *Lost Genius*, London 2013

V. Frascarolo, *La casa studio di Giovan Battista Paggi «nella contrada di Porta Nova: gli spazi interni attraverso i disegni dell'artista*, in “Collezionismo e spazi del collezionismo Temi e sperimentazioni”, Genova: Gangemi 2013

Stefan Hanß, *Baili e Ambasciatori*, in “Il Palazzo di Venezia a Istanbul”, Venezia, 2013

2014

L. Magnani, *Giovanni Benedetto Castiglione Il Grechetto, un vedere 'filosofico'*, in “Pensiero anticonformista e libertinismo erudito nel Seicento. Il crocevia genovese”, Atti del convegno (Genova, 5-7 maggio 2011), Manziana (Roma) 2014

L. Pessa, *Arte ottomana il Liguria: tra scambi commerciali e collezionismo*, in “Turcherie: suggestioni dell'arte ottomana a Genova”, Genova: Sagep, 2014

L. Pessa, *Figure di Turchi nell'arte genovese tra XVI e XVII secolo*, in “Turcherie: suggestioni dell'arte ottomana a Genova”, Genova: Sagep, 2014

Turcherie: suggestioni dell'arte ottomana a Genova, Genova: Sagep, 2014

A. Jasienski *A savage magnificence: ottomanizing fashion and the politics of display in early modern east-central Europe.*, in “Muqarnas. An Annual on the Visual Cultures of the Islamic World”, volume 31, Brill 2014

Di Penta, *Novità sul soggiorno di Andrea de Leone a Roma*, in “I Pittori del dissenso: Giovanni Benedetto Castiglione, Andrea de Leone, Pier Francesco Mola, Pietro Testa, Salvator Rosa”, Roma: Artemide 2014

I Pittori del dissenso: Giovanni Benedetto Castiglione, Andrea de Leone, Pier Francesco Mola, Pietro Testa, Salvator Rosa, Roma: Artemide 2014

2015

P. Brummett, *Mapping the Ottomans*, Cambridge 2015

2016

Capriotti, *Dalla minaccia ebraica allo Schiavo turco*, in “*Identidades cuestionadas*”, Università di Valencia, 2016

G. Zanelli, *Les grandes têtes d'homme coëffées à L'Orientale di Giovanni Benedetto Castiglione. Una donazione per la Galleria Nazionale della Liguria*, in “Giovanni Benedetto Castiglione. Le Grandi Teste all'Orientale”, catalogo della mostra a cura di Giuliana Algeri e Gianluca Zanelli, (24 novembre 2016 – 23 aprile 2017)

G. Algeri, *Castiglione rivisitato (Il punto su quarant'anni di ricerche)*, in Giovanni Benedetto Castiglione. Le Grandi Teste all'Orientale”, catalogo della mostra a cura di Giuliana Algeri e Gianluca Zanelli, (24 novembre 2016 – 23 aprile 2017)

Giovanni Benedetto Castiglione. *Le Grandi Teste all'Orientale*", catalogo della mostra, Genova Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola, a cura di Giuliana Algeri e Gianluca Zanelli, (24 novembre 2016 – 23 aprile 2017)

2017

I. Rakić, *Distinctive features attributed to an infidel. The political propaganda, religious enemies and the iconography of visual narratives in the Renaissance Venice*, in "Changing the Enemy, Visualizing the Other: Contacts between Muslims and Christians in the Early Modern Mediterranean Art", 2017

R. Pourjavady *The World-Revealing Cup by Mīr Ḥusayn al-Maybudī and Its Latin Translations*, in "Oriens", 2017, Vol. 45, No. 3/4 (2017)

2018

G. Pizzorusso, *Governare le Missioni. Conoscere il mondo nel XVII secolo. La Congregazione Pontificia di Propaganda Fide*, Roma 2018

S.S Darnault, A. Agir, *Visions and transitions of a pilgrimage of curiosity: Pietro della Valle's travel to Istanbul (1614–1615)*, in "Remapping Travel Narratives, 1000-1700. To the East and Back Again", Arc Humanities Press 2018

A. Marengo, *Genova per loro. Pittori fiamminghi nella prima metà del Seicento tra brevi soste e lunghe permanenze*, in "Van Dyck e i suoi amici. Fiamminghi a Genova 1600-1640", catalogo della mostra a cura di Anna Orlando, Genova Sagep 2018

A. Stoesser, *Van Dyck's hosts in Genoa: Lucas and Cornelius de Wael's lives, business activities and works*, Turnhout Brepols, 2018

2019

E. Valeri, *La biblioteca universale di Cassiano dal Pozzo nella Roma dei Barberini: una ricerca in corso*, in *Dimensioni e problemi della ricerca storica Fascicolo 2*, luglio-dicembre 2019

C.A. Jirosuek, *Ottoman Dress and Design in the West. A Visual History of Cultural Exchange*, Bloomington 2019

L. Stagno, *Turks in Genoese Art, 16th-18th centuries: Roles and Images. A First Approach*, in "Jews and Muslims Made Visible in Christian Uberia and Beyond", 14<sup>th</sup> to 18<sup>th</sup> Centuries, Koninklijke 2019

2020

G. Montanari, *Tra 'antico sapere' e pittura 'modera': la cultura del secolo barocco nei dipinti di Giovanni Benedetto Castiglione (1609.1664)*, in "Letterati, Artisti, Mecenati del Seicento e del Settecento. Identità culturali tra antico e moderno", Firenze 2020

C. Petrolini, *Roma, Vienna e l'Oriente. Le lettere di Sebastian Tengenagel e Pietro Della Valle*, De Gruyter 2020

Alexander Bevilacqua, *The Republic of Arabic Letters. Islam and the European Enlightenment*, Harvard University Press, 2020

L. Stagno, B.F. Llopis, *A Brief Review of the Scholarly Literature on Representation of the "Turk" and images of Lepanto in Italy and Iberia*, in "Lepanto and Beyond. Images of religious alterity from Genoa and the Christian Mediterranean", Genova University Press, 2020

G. Spione, *Grechetto, un talento inquieto, tra Genova, Roma (e Napoli)*, in "Napoli, Genova, Milano. Scambi artistici e culturali tra città legate alla Spagna (1610-1640)", Scalpendi: Milano, 2020

2021

P. Calcagno, L. lo Basso, *The Barbary Obsession: The Story of the 'Turk' through the Reports of Incursions in Liguria in the Sixteenth and Seventeenth Centuries* in "Mediterranean Other Images of Turks in Southern Europe and Beyond (15th – 18th Centuries)", Genova University Press 2021

F. Sorce, *The Turks at the Lord's Table. Servants, Observers, Guests*, in Mediterranean Other Images of Turks in Southern Europe and Beyond (15th – 18th Centuries), Genova University Press 2021

Mediterranean Other Images of Turks in Southern Europe and Beyond (15th – 18th Centuries), Genova University Press 2021

F. Rotatori, *Il Grechetto a Roma. Committenza, grafica, letteratura*, tesi di dottorato Università della sapienza, Roma, XXXIII ciclo 2020-2021

M. di Penta, *Un Album di Giovanni Benedetto Castiglione dai disegni di Agostino e Annibale Carracci nella raccolta di Francesco Angeloni*, in Nuovi Studi: rivista di arte antica e moderna, n. 26, 2021

G. Spione, *Il primo soggiorno romano di Giovanni Benedetto Castiglione*, in "Nuovi Studi: rivista di arte antica e modera, n. 26, 2021

2022

*La forma della meraviglia*, catalogo della mostra, Genova Palazzo Ducale, 2022

*Barocco segreto. Arte genovese dalle collezioni private*, catalogo della mostra a cura di A. Marengo e A. Orlando, aprile 2022

G. Zanelli, *Giovanni benedetto Castiglione. Variazioni su un tema*, in "Nuove Luci. Acquisizioni, donazioni e restauri. Galleria Nazionale della Liguria, 1958-2021", catalogo della mostra a cura di Gianluca Zanelli e Alessandra Guerrini, Genova: Sagep, 2022

